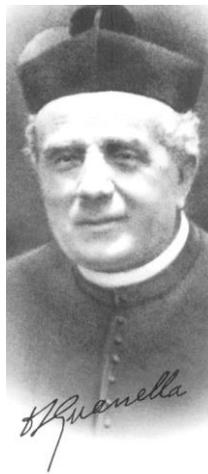


PENSIERO

della settimana

«Amo le porte aperte che fanno entrare notti e tempeste, polline e spighe. Libere porte che rischiano l'errore e l'amore. Amo le porte aperte di chi invita a varcare la soglia. Strade per tutti noi. Amo le porte aperte di Dio»

Monastero di San Magno



FOGLIO SETTIMANALE n. 1014

Domenica 03Maggio2020 a casa

Pagina del VANGELO

«IN VERITÀ, IN VERITÀ IO VI DICO: CHI NON ENTRA NEL RECINTO DELLE PECORE DALLA PORTA, MA VI SALE DA UN'ALTRA PARTE, È UN LADRO E UN BRIGANTE. CHI INVECE ENTRA DALLA PORTA, È PASTORE DELLE PECORE.

IL GUARDIANO GLI APRE E LE PECORE ASCOLTANO LA SUA VOCE: EGLI CHIAMA LE SUE PECORE, CIASCUNA PER NOME, E LE CONDUCE FUORI.

Giovanni 10,1-10

e omelia

Un "gregge in uscita", incamminato, che ha fiducia nel pastore e anche nella storia, nera di ladri e di deserti, ma bianca di sentieri e di sorgenti. Il pastore cammina davanti alle pecore. Non abbiamo un pastore che controlla, ma una guida che apre cammini. Non un pastore che ci spia, che sbraita o agita il bastone, ma uno che ci precede e si lascia seguire, con il suo andare tranquillo sulla strada sicura. Le pecore ascoltano la sua voce. E lo seguono. Basta la voce, non servono ordini, perché si fidano e si affidano. Perché lo seguono? Perché hanno voglia di vivere, per non morire. Cristo è porta aperta, squarcio nella staccionata, passaggio, transito, per cui va e viene la vita di Dio.

ECCO MAGGIO – PROFUMO DI FIORI E ROSARIO IN MANO – IN CASA

Avrei voluto accogliervi: *ben tornati* – visto che oramai è maggio. Ricordiamo tutti quale attività esplodeva qui da noi – come in tante realtà parrocchiali – in questo mese di risurrezione tra sacramenti da amministrare e santi da onorare, alcuni giorni giungevi con il fiato corto, ma felice pur se stanco come un asinello, di guaneliana memoria. Inoltre maggio, dal 1700 circa, è il mese della Madonna e la celebravamo portandola nelle case, dove c'era almeno in alcuni giorni la celebrazione, alle volte la piccola processione ... Maggio, mese della vicinanza tenera ed affettuosa a Maria attraverso il Santo Rosario: preghiera grande che ci lega a Cristo, nostro unico Redentore e Salvatore, perché tutti i misteri ci portano a meditare i fatti della nostra salvezza.

Quest'anno maggio sarà diverso perché viviamo un tempo sospeso. La pandemia globale che ha colpito senza sconti l'umanità intera a tutte le latitudini: sofferenza, fatica, dolore, morte, ma anche guarigione e speranza di ricominciare. I nostri cari anziani sono le persone più colpite dal morbo – che non oso nominare – nella loro identità, ma sperimentano anche la solitudine dai loro cari, l'impossibilità di ricevere una parola, una carezza, un sorriso rassicurante e una vicinanza nel momento della loro entrata nel regno dei cieli. Ma con gli anziani non possiamo dimenticare i disabili, cosa stanno sopportando con le loro famiglie, chiusi; ma chiusi, sono anche i piccoli e tutti noi che vorremmo scaricare le energie che abbiamo in corpo, che avevamo progettato gite e visite, che non ne possiamo più e sentiamo il bisogno di normalità, di aprire la porta a questo maggio così caldo. Ma ahimè!

In questo contesto, non possiamo gettarci giù e la tradizione mariana, ci può aiutare. A lei continueremo ad affidarci come figli che in difficoltà anelano di essere soccorsi e consolati. Ripensiamo la premura di Maria quando lasciò Nazareth, e dopo un lungo viaggio, arrivò da Elisabetta per aiutarla e starle accanto in quel momento unico nella vita di una donna: l'arrivo di un figlio, era il Battista. Così anche noi, che vogliamo consolazione, dobbiamo essere vicini a chi è colpito dalla tremenda pandemia o semplicemente in solitudine; dimostrando sensibilità, umanità, disponibilità, aiuto. Questo mese di maggio, che probabilmente siamo chiamati a vivere come quello che si è appena chiuso, ci offre un'occasione meravigliosa di vicinanza attraverso un mezzo efficace qual è il rosario. Il Papa ha avanzato la sua richiesta proprio a tutti in particolare alle famiglie di recitarlo insieme – *insieme* o *soli* – insieme tutti in famiglia, pure con i moderni strumenti, pregando per tutti, ripensando tutti. Sarebbe bello che recitandolo – non è difficile, cercatelo in TV o in internet ma facciamolo, manifestiamo il nostro amore alla Mamma, alla *tutta bella* – recitandolo, prima di ogni decina possiamo dire il nome di una persona cara, viva o no, amica o meno, conosciuta o sconosciuta, piccolo o grande, importante o ... e così via. Ogni decina sarà come un abbraccio che doniamo, ogni Ave un bacio caldo, ogni *Padre nostro* una tenera carezza che si poserà sul viso di chi abbiamo a cuore. E dopo passando alle litanie, richiamando più e più volte il nome di Maria con titoli importanti, vi sentirete avvolti dal suo manto soffice di dolcezza e coglierete il profumo di mamma guardando o pensando o realmente stringendo mamma accanto a voi. *Io prego per ... AVE O MARIA ...*

S'innalzi la nostra preghiera fiduciosa a Maria perché interceda presso suo Figlio Gesù affinché l'umanità liberata dal virus possa ricominciare un cammino di solidarietà e amore, più vero di quello vissuto fino ad ora, stringendosi in un unico abbraccio come fiori tra le siepi in primavera.

db

LE MESSE DI MAGGIO Per questa prima settimana, tutti i giorni feriali celebrerò alle ore 18.15 (orario che mi permette di vivere l'appuntamento nella comunità religiosa) solo con una delle consorelle.

La domenica continuiamo alle ore 19, trasmettendola come nelle scorse. Dopo vedremo, se ci sarà qualche apertura maggiore. Intanto, torno ad invitare tutti al Santo Rosario e con insistenza.